

RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI CASA EMMAUS

07/10/2009

PREMESSA

“Di' al Signore: 'Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido'. Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne sotto le sue ali troverai rifugio. La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; non temerai i terrori della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno. Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma nulla ti potrà colpire” (*salmo 90*).

Ogni giorno coloro che, come noi, lavorano nell'emergenza, senza selezionare le persone da accogliere, anzi spesso scegliendo proprio quelle che nessuno vuole, neanche il carcere, può essere intrappolato dalla paura. Credo che sia normale e forse anche doveroso essere prudenti, ma la prudenza non deve nascondere la codardia, se abbiamo la fede non dobbiamo avere paura. Simone, Mario, Fernando, Giuseppe, etc. molti non avrebbero avuto una occasione se nessuno avesse il coraggio di provare. L'equipe con la quale lavoro non è fatta di extraterrestri, molti di loro non sono neanche credenti eppure lentamente hanno capito, hanno condiviso e si sono accorti che la paura è solo una difesa su cui bisogna lavorare. Quello di cui vado oggi più fiera non sono i grossi numeri che troverete nelle prossime pagine, ma le piccole conquiste della nostra equipe.

Gramsci diceva giustamente che c'è più soddisfazione a far fare un solo passo ad un popolo che a fare diversi chilometri da soli.

Quali sono le piccole conquiste? Ad esempio quando ho cominciato a lavorare con loro almeno una volta al mese qualcuno veniva allontanato per i suoi atteggiamenti aggressivi, oggi in un anno è stato allontanato un solo ragazzo che per la seconda volta aveva picchiato un compagno. Ciascuno dei componenti dell'equipe ha scelto di essere seguito in un percorso individuale di psicoterapia, perché non possiamo aiutare gli altri se non conosciamo bene noi stessi. Ognuno di noi si sforza di dire agli altri le cose che crede non vadano per il verso giusto o che lo hanno fatto stare male, etc. tutte queste piccole conquiste servono a raggiungere e mantenere i risultati che quest'anno vedete nei grafici, e che sono solo il sintomo di una comunità dove i ragazzi fanno un percorso. Tutti, coloro che rimangono fino all'ultimo giorno del percorso e coloro che abbandonano presto, perché non è fondamentale che tutti terminino il percorso stabilito, ma che tutti lascino la comunità arricchiti dall'incontro terapeutico in termini di miglioramento della consapevolezza individuale.

LE NOVITÀ

Quest'anno le novità sono principalmente legate alle sperimentazioni avviate lo scorso Ottobre che hanno visto un incredibile riscontro dei servizi. Infatti oggi sono otto le domande in costante aumento per i percorsi che noi chiamiamo extraresidenziali. Questi percorsi prevedono un programma estremamente individualizzato ed un rapporto terapeutico di un educatore per ciascun utente. Utilizziamo le entrate delle rette a doppia diagnosi per affittare un mini appartamento, provvedere al sostentamento personale e inseriamo una presenza educativa durante le ore della giornata che sia individualizzata e che copra principalmente il ruolo di tutor, sostegno e orientamento alla persona che ci viene affidata dai servizi. L'equipe che segue questi percorsi è diversa da quella che lavora in comunità, vi lavorano diverse persone qualificate che si occupano di quattro donne e quattro maschi, che provengono principalmente dal ser.d di Sassari, Guspini e Cagliari.

Altra novità è rappresentata dai progetti di inclusione sociale finanziati dalla RAS attraverso alcuni progetti individualizzati preparati da noi lo scorso agosto e finanziati a partire da Aprile di quest'anno. Questi progetti annuali prevedono una forma di reinserimento socio, formativo o lavorativo per i ragazzi che terminavano il percorso, con un contributo di circa 10.000 euro ad intervento. I ragazzi che hanno ricevuto il finanziamento sono 8.

All'interno dei finanziamenti previsti dalla RAS vi erano anche dei fondi per la bassa soglia sociale e sanitaria, così siamo riusciti ad avere una partnership con la ASL di Sanluri (ser.d. di Guspini) per la gestione di 90.000 euro complessivi sia per la bassa soglia che per l'inclusione sociale.

La società Umanitaria di Iglesias si è prestata per tutto l'anno a fare formazione settimanale ai nostri ragazzi attraverso audiovisivi, e alla fine dell'anno è in programma la produzione di un film fatto interamente dai ragazzi.

I SOGNI NEL CASSETTO

Sognare è necessario perché rinnova la speranza e tiene sempre l'attenzione rivolta anche al futuro. Così l'anno che viene vorremmo che ci portasse la comunità madre bambino per la quale abbiamo progettato, lavorato, aspettato. Il territorio ne ha necessità, i servizi insistono con noi per averla al più presto, cercheremo di fare il possibile.

Andranno potenziati i progetti extraresidenziali, magari rendendoli ancora più autonomi nella gestione dell'equipe, perché crediamo che siano una risposta estremamente efficace alle problematiche di un certo tipo di situazioni individuali (disturbi di personalità, patologie psichiatriche, o interventi specifici di reinserimento ed empowerment individuale).

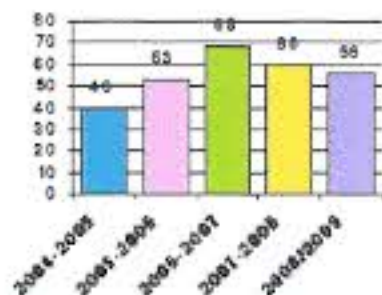
Vorremmo fare la prossima carovana in Sardegna, utilizzando i finanziamenti di Sardegna Solidale, sia per diminuire la spesa economica relativa a questa importante attività, sia per favorire la creazione di una rete tra le associazioni di volontariato del territorio regionale.

Infatti, ci piacerebbe unire al solito giro cicloturistico anche delle attività di volontariato da svolgere nelle sedi delle diverse associazioni di volontariato lungo il percorso e che potrebbero fornirci ospitalità gratuita.

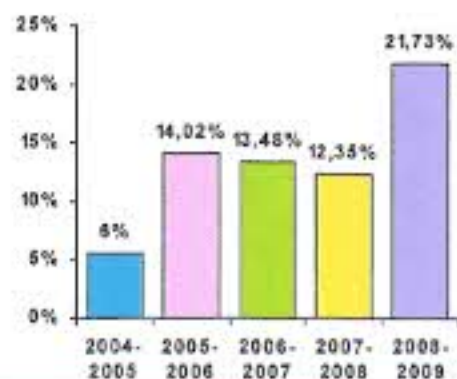
Grazie a tutti per essere venuti.

I risultati ottenuti 2004 - 2009

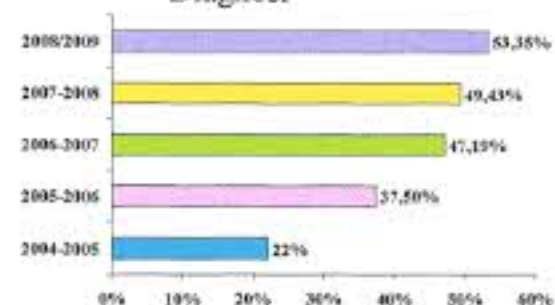
Numero complessivo ingressi nella struttura negli anni 2004-2009



Percentuali di riuscita: fine programma

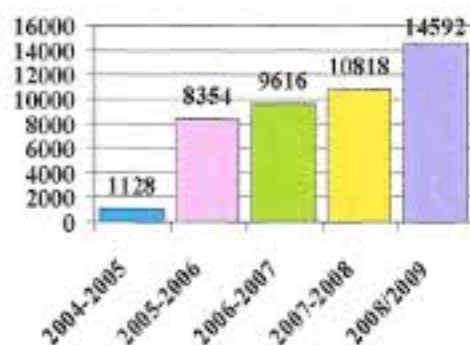


Presenza delle Doppie Diagnosi

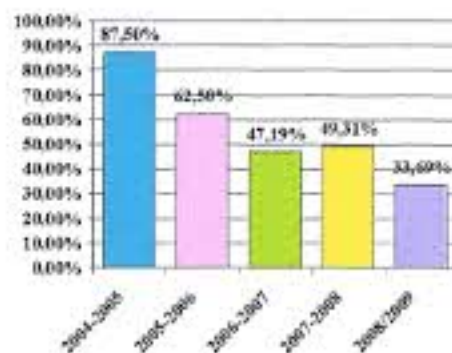


Il merito del miglioramento della capacità contenitiva, che si evince dai grafici delle presenze annuali e dei giorni di permanenza media per ciascun utente, è da attribuirsi alla raggiunta stabilità dell'equipe, ad un lavoro sulla prevenzione del burn-out, all'efficacia dell'intervento e del monitoraggio psichiatrico costante, e al miglioramento delle professionalità dell'equipe stessa. La presenza delle doppie diagnosi è aumentata leggermente rispetto all'anno scorso, pur essendoci il modulo DD, in quanto in realtà anche prima venivano gestiti questi casi senza però il relativo riconoscimento economico. L'impennata nel grafico relativo alle percentuali di riuscita è legato al fatto che molti hanno terminato il percorso nei primi mesi del 2009, questo spiega la leggera flessione dell'anno precedente.

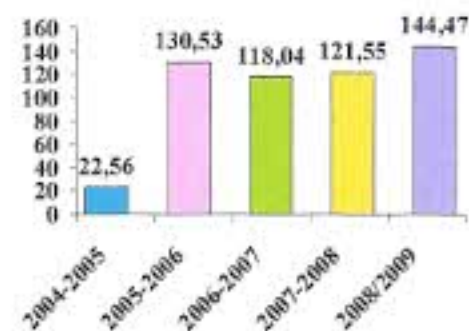
Presenze annuali dell'utenza



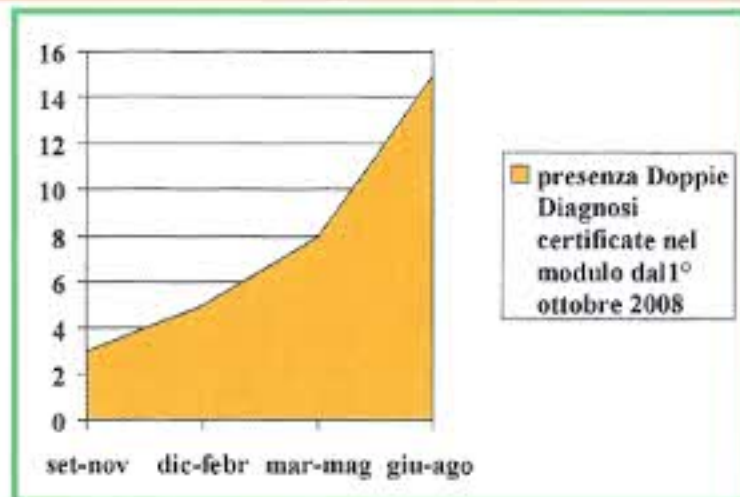
Percentuali del numero di abbandoni



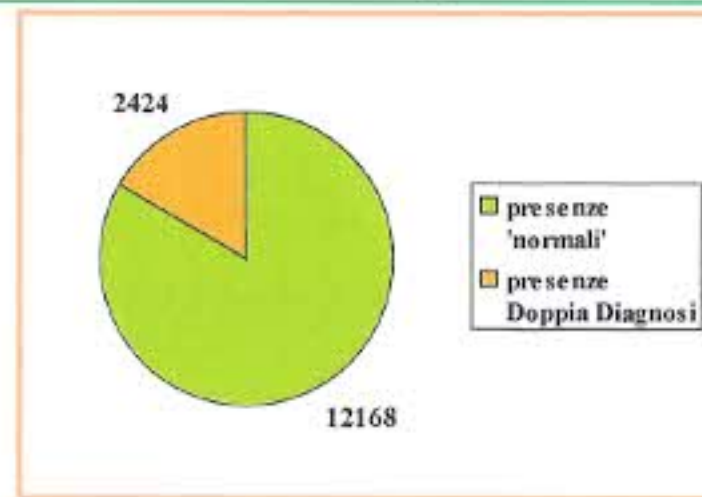
Giorni di permanenza media per ogni utente



Numero di giornate di presenza degli utenti complessivo dal 1° settembre 2008 al 31 agosto 2009



Numero di presenze suddivise tra doppia diagnosi e retta normale dal 1° settembre 2008 al 31 agosto 2009



Numero di utenti che ha usufruito di metodologie diverse o particolari percorsi

